

Il decreto del governo

Ristori, la carica degli esclusi il governo cambia la manovra

LE MISURE

ROMA Il decreto Ristori non era ancora arrivato in Gazzetta ufficiale e gli allegati con i codici Ateco delle attività toccate dall'aiuto del governo erano ancora in versione provvisoria, prima della pubblicazione avvenuta in tarda serata: ma già ieri le categorie escluse o che comunque ritengono di non aver ricevuto abbastanza hanno iniziato a farsi sentire. Lamentele in una certa misura fisiologiche ma che al di là degli interessi più o meno corporativi di ciascuno segnalano un problema reale: se il peggioramento della situazione sanitaria porterà ad un vero e proprio lockdown legale o di fatto allora la logica dell'intervento appena deciso - sostenere le imprese direttamente penalizzate dalle chiusure - potrebbe risultare superata.

IL CONFRONTO

Già con la situazione attuale c'è chi ritiene danneggiato dalle misure appena annunciate. Agenti di commercio e consulenti finanziari fanno notare che il loro giro d'affari si riduce drasticamente se molti clienti devono abbassare la saracinesca. Gli ambulanti aderenti a Concommercio si dicono esclusi dagli indennizzi riservati al settore della ristorazione. Il settore della distribuzione automatica punta il dito sul rafforzamento dello smart working e sulla riduzione degli orari scolastici: le macchinette si trovano soprattutto in uffici e scuole. Il mondo degli Ncc (noleggio senza conducente) invece non ritiene sufficiente una rata di indennizzo pari solo al 100 per cento di quella erogata dall'Agenzia delle Entrate a giugno. Il settore

► Dagli ambulanti agli organizzatori di eventi
le categorie chiedono di allargare la platea

► I 5,4 miliardi appena stanziati non bastano
verso la richiesta alle Camere di nuovo deficit



La protesta del settore della ristorazione a Roma davanti al Pantheon

degli eventi giudica fuorviante, dal proprio punto di vista, il confronto di fatturato sul mese di aprile e chiede criteri diversi. Il decreto lascerebbe aperta la possibilità di inserire nuove categorie con provvedimento del ministero dello Sviluppo. Ma devono essere «direttamente pregiudicati» dalle misure restrittive. Ritoc-

GLI ESEMPI

1 Discoteca, rata quadruplicata

Una discoteca con ricavi di 250 mila euro l'anno aveva ricevuto il 20% della perdita di un mese, ora l'importo sarà quadruplicato, con il recupero totale di quelle perdite mensili

2 Per l'albergo 23.500 euro

Un albergo da 80 stanze con 2,5 milioni di fatturato annuo in caso di riduzione mensile del 75% aveva avuto circa 15.500 euro a cui ora se ne aggiungono altre 23.500

3 Piccolo bar, importo alzato

Un piccolo bar con la perdita totale dei ricavi mensili di circa 8 mila euro, ha avuto una prima rata alzata al minimo di 2.000 euro e ora percepirà il 150%, ovvero 3.000

4 La palestra ora raddoppia

Una palestra con 1.000 iscritti e 350 mila euro di fatturato annuo aveva avuto poco meno di 6.000 euro per il venir meno di un mese di ricavi. Ora potrà percepire un importo doppio

5 Al ristorante 19 mila euro

Per un ristorante di un certo livello, con ricavi in un anno di 750 mila euro, il ristoro iniziale era stato pari al 15% ovvero 9.400 euro circa: ora ne riceverà in più quasi 19 mila

chi che con tutta probabilità non incideranno sulla portata del provvedimento. Ma che margini esistono per correzioni più sostanziali? La sintesi la fa il presidente della commissione Bilancio della Camera Fabio Melilli, riferendosi anche ai recenti contatti con i ministri Gualtieri e Patuanelli. Il decreto Ristori una volta arrivato in Parlamento non potrà subire vere modifiche, perché di fatto non ci sarebbe tempo per renderle operative entro quest'anno, spiega Melilli; ma siccome è necessario sostenere le intere filiere danneggiate dalle chiusure o riduzioni di attività, con la legge di Bilancio saranno necessari interventi più ampi. Il deputato Pd evoca quindi la possibilità che il governo chieda alle Camere l'autorizzazione a un nuovo scostamento dei saldi a inizio 2021. Di fatto però il percorso parlamentare della manovra deve ancora iniziare e quindi lo spazio di maggior disavanzo fissato all'1,3 per cento del Pil ovvero 22-23 miliardi potrebbe essere destinato a crescere: venerdì è in programma un consiglio dei ministri con un probabile secondo passaggio della manovra stessa. In realtà l'esecutivo non esclude la possibilità di adottare da qui a fine anno un ulteriore decreto legge con altri interventi, teoricamente di portata minore, ma dal punto di vista contabile questo dovrebbe comunque attingere a risorse risparmiate nell'anno in corso. Insomma tutto dipenderà da quale sarà la situazione al 24 novembre. Il ministro Gualtieri ieri ha fatto professione di relativo ottimismo, affermando che se si riuscirà a fermare la corsa dei contagi, allora lo scenario di crescita ipotizzato a fine settembre resterà plausibile.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAST



nei nostri punti
vendita tanti prodotti



OFFERTE VALIDE
DAL 29 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2020

GRUPPO
VeGé



etesupermercati.it

VeGéclub

Catalogo premi 2020-2021

STREGATI DA ETÉ



CAFFÈ MOTTA
L. INTENSO
GR. 250X2

€ 2,39



FOXY
MEGA IGIENICA 2
VELI
PZ. 4

€ 1,85



YOMO
MAGRO ASSORTITO
GR. 125X8

€ 1,69